

ANFIA / Le linee guida della nuova presidenza per gestire in modo intelligente e graduale la trasformazione del comparto

Un cambio epocale per la mobilità

Innovazione, capitale umano, strumenti finanziari e politiche industriali a supporto: si parte da qui

La trasformazione epocale che sta investendo il settore della mobilità e che riguarda non solo le nuove tecnologie automotive impiegate, ma anche i servizi collegati e i modelli di business per le imprese, spinge tutti gli attori del sistema a definire una propria visione del futuro, tenendo conto delle forti implicazioni per la filiera produttiva degli autoveicoli e dei cambiamenti strutturali che si rifletteranno sul mercato.

L'industria automotive italiana ha di fronte a sé sfide importanti e complesse – in primis quelle legate all'evoluzione del veicolo connesso e autonomo, all'elettrificazione del veicolo e all'alligierimento dei pesi in vista di target europei sulle emissioni di CO2 sempre più ambiziosi – da affrontare nei tempi rapidi imposti dalla regolamentazione e in un contesto reso più incerto dal possibile rallentamento dell'economia in Europa occidentale, ma anche in altre aree a livello internazionale, dalla frenata della domanda di autoveicoli, con impatti sul mercato e sui livelli produttivi, condizionati anche da uno scenario geopolitico globale a sua volta instabile. Questo significa, per le imprese della filiera, soccombere o reagire.

Tracciare delle linee guida a supporto di questo percorso ed evidenziare delle priorità su

cui incentrare il dialogo con le istituzioni sono tra i compiti di **ANFIA** – Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (www.anfia.it), alla cui guida, dal 2019, è il Neo-Presidente Paolo Scudieri.

Partendo dalla centralità dell'industria automotive per la crescita del Paese – 1 Euro di valore aggiunto creato dalle imprese automotive nella fase industriale genera 2,2 Euro addizionali di valore aggiunto nell'economia e 10 occupati nelle imprese automotive della fase industriale sostengono 20 occupati addizionali nell'economia – le linee programmatiche individuate dal nuovo Presidente per gestire in modo intelligente e graduale la trasformazione del comparto si concentrano su alcuni driver per il rafforzamento della competitività delle imprese.

Un primo elemento chiave è lavorare sull'innovazione. È strategico che l'industria automotive italiana moltiplichi i contatti con start-up e incubatori, anche di altri Paesi – USA, Singapore, Israele, ma anche la Germania rappresentano dei veri e propri hub che lavorano sulla mobilità del futuro, per citarne alcuni – di cui molti attivi nella digital economy e Internet of Things. Le imprese italiane non possono stare a guardare, ma devono

contribuire alla creazione di partenariati industriali e di R&I nazionali, che includano anche i cluster tecnologici e il sistema pubblico della ricerca, supportate da un credito di imposta strutturale per gli investimenti in R&I.

A questo si collega un importante lavoro sul capitale umano per anticipare e implementare nuove competenze e profili professionali e formare di conseguenza le persone. Definire road map di sviluppo delle nuove competenze con le università è alla base di questo processo.

Altro driver chiave: irrobustire il collegamento del sistema imprenditoriale con il sistema finanziario italiano, a partire dalle strutture partecipate come Cassa depositi e prestiti e SACE SIMEST, che aiutano le imprese a internazionalizzarsi e ad avere una maggiore solidità patrimoniale. Proprio con Cassa depositi e prestiti e SACE SIMEST, **ANFIA** ha presentato, insieme ad Alix Partners, lo scorso 27 febbraio a Milano, lo studio "Bilancio a 4Ruote - Cambio di marcia - La filiera dell'automotive di fronte alle sfide del mercato globale", una nuova pubblicazione che analizza le caratteristiche strutturali dell'industria automobilistica italiana – prendendo in esame i bilanci delle top 50 aziende della componentistica

automotive a controllo totalmente italiano – e individua gli strumenti finanziari e assicurativi del gruppo CDP a supporto delle dinamiche di crescita e trasformazione del comparto.

Tutto questo a patto di poter contare, come settore, su una politica industriale seria, a supporto dei livelli occupazionali che la riconversione rischia di colpire – è un dato di fatto che la filiera produttiva del veicolo elettrico necessita di meno manodopera e di un minor numero di componenti per veicolo. A livello di filiera, definire una posizione comune sui temi centrali dell'attuale fase di trasformazione ed evidenziare priorità e richieste alle istituzioni, valutando contestualmente il posizionamento tecnologico e competitivo della filiera industriale stessa e avviando un dialogo pubblico-privato efficace come già avvenuto negli altri Paesi competitor, è il punto di partenza per creare le condizioni che rendono possibile il cambiamento. Questo lo spirito che ha animato il recente "Tavolo sul futuro dell'automotive in Italia", organizzato da Confindustria e **ANFIA**, che ha riunito il 6 febbraio a Torino le principali aziende italiane del settore – produttori e componentisti – nonché quelle coinvolte nei grandi processi di trasformazione legati alla diffusione delle alimentazioni alternative.



Una delle vetture driverless partecipanti all'ed. 2018 di Formula SAE Italy, evento educational internazionale organizzato da **ANFIA** (www.formula-ata.it)

Nasce il "Borgo 4.0": la risposta di ANFIA

La sfida tecnologica è lanciata e l'associazione l'ha accolta lavorando sulla guida autonoma

La risposta di ANFIA alla sfida tecnologica dello sviluppo e sperimentazione della guida autonoma e commessa è il Borgo 4.0, un'idea a cui si è lavorato intensamente nell'ultimo anno per sperimentare in ambiente reale le tecnologie legate allo sviluppo delle nuove forme di mobilità autonoma, connessa e sostenibile, creando una piattaforma di ricerca aperta ed evolutiva, il pri-

mo esempio in Italia di laboratorio di sperimentazione tecnologica in diversi campi applicativi complementari. L'opportunità di realizzare il progetto si è aperta partecipando al programma "Campania 2020 - Mobilità sostenibile e sicura", per il quale la Regione ha stanziato 50 milioni di Euro di risorse POR FESR 2014/2020 per supportare attività di innovazione delle filiere di eccel-

lenza. L'auspicio di ANFIA e degli altri promotori è che la filiera automotive, lavorando sinergicamente con il mondo accademico e con le istituzioni, sia fautrice di un nuovo umanesimo e leader della realizzazione di questo grande progetto, che, con le sue ricadute scientifiche, tecnologiche ed occupazionali, porterà innovazione e competitività.

L'industria automotive italiana

- 5.704 imprese
- 100,4 Mld € di fatturato (6% del PIL)
- 258.701 addetti (7,1% del settore manifatturiero)
- 1° investitore in R&I con spesa annua di 1,7 Mld € (18,8% di tutta la spesa del settore manifatturiero)
- 74,4 Mld € di gettito fiscale nel 2017



Paolo Scudieri, Presidente di ANFIA

